

## **Incontro alla Farnesina sulla Fondazione Anna Lindh (Roma, 28 marzo 2006)**

Il Min. Risi, coordinatore italiano per il partenariato euromed, ha fornito un aggiornamento circa le novità di rilievo concernenti la Fondazione Anna Lindh, rappresentate principalmente dal consolidamento dei ranghi direttivi con l'elezione all'unanimità, da parte dei 35 Paesi partners euro-mediterranei, del Presidente, l'Ambasciatore giordano Touq e del Vice Presidente, il Ministro plenipotenziario svedese Bjarme.

Ha poi preso la parola il rappresentante dell'istituzione capofila della rete italiana, l'Arch. Capasso (Fondazione Mediterraneo), che ha messo in evidenza le contraddizioni emergenti fra il mandato politico della Fondazione e la sua dimensione operativa, denunciando soprattutto il cattivo funzionamento di molte reti, quale riflesso di una sostanziale disomogeneità registrata fra i partners euro-mediterranei relativamente alle procedure di aggregazione dei membri e, di conseguenza, la diversa fisionomia fra le reti dei 35 Paesi. Egli ha inoltre sottolineato il mancato successo dei *calls for proposals* e l'impraticabilità di questo meccanismo. Sul versante positivo, vi sarebbero invece le attività realizzate complessivamente, frutto di una capacità di "stare in rete" dimostrata dai diversi esponenti delle società civili.

Il Dott. Petroni (DGMM) ha riferito dell'ultima sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare euro-mediterranea, riunitasi a Bruxelles il 26-27 marzo scorsi, e in particolare dei lavori della Commissione politica, occupata in gran parte dalla questione delle vignette, che ha reso manifesta in seno all'Assemblea la contrapposizione fra parlamentari europei, intervenuti in difesa della libertà d'espressione, e parlamentari arabi, sostenitori del divieto di blasfemia. Il messaggio conclusivo è stato comunque di adoperarsi per un miglioramento reciproco dell'immagine delle società civili.

Il Prof. Bono (ISIAO) ha sollevato una questione concettuale riguardo al dialogo fra le culture, ricordando che si deve promuovere il dialogo sul Mediterraneo, una linea che non è stata sufficientemente sviluppata dalla Fondazione che, al contrario, si è meramente limitata a prendere atto delle diversità. Vi sarebbe pertanto la necessità di avviare una riflessione teorica più approfondita al riguardo. Egli ha inoltre ricordato che la FEM indicava nelle linee-guida l'opportunità di promuovere progetti evitando duplicazioni di programmi già esistenti; ciò avrebbe dovuto prevedere come primo passo la stesura di un inventario delle iniziative realizzate o in corso di attuazione. Ha segnalato che non è mai stata organizzata una riunione sul Mediterraneo visto dalla

sponda sud, e suggerito di promuovere una conoscenza della Fondazione attraverso la diffusione di opuscoli anche per il tramite delle Università.

Il Dott. Mastrobuoni (ISIAO) ha messo in luce una difformità di atteggiamenti e visioni fra i partners della sponda nord e l'emergere di strategie nazionali distinte, riflesso dell'appartenenza o meno al rango di grande potenza europea e della diversa identità legata all'allargamento dell'Unione Europea a 25 stati membri.

Il Dott. Pecora (Ansa Med) ha sottolineato gli elementi di debolezza in seno all'Europa, emersi anche dai lavori dell'APEM con i protagonisti mediterranei (Francia, Spagna e Italia) sostanzialmente divisi. L'ombrello europeo si è rivelato essere un apparato burocratico e le iniziative promosse sono spesso di matrice nordica. Riguardo alla sponda sud, si percepisce una carenza di risorse da parte dei Paesi Terzi Mediterranei.

Il Dott. Carpano (Euromed Heritage) ha sostenuto che la ALF non deve assumere il monopolio totale del dialogo interculturale, come sta tentando di fare assicurandosi la gestione di Heritage e del Programma Eumedis. Occorre quindi da parte italiana valorizzare maggiormente l'iniziativa Heritage, nella quale l'Italia detiene la *leadership* e beneficia di un solido punto di riferimento rappresentato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Egli ha poi segnalato le difficoltà di collaborazione con la FEM e la mancanza di sinergie.

Il Prof. Rizzi (Unimed) ha messo in evidenza un problema di ordine intellettuale, indicando la necessità di chiarire i contenuti del dialogo affidati all'operato della Fondazione e rammentando, a tale riguardo, che il patrimonio culturale è un importante strumento di riconoscimento identitario.

La Prof.ssa Garito (Consorzio Nettuno) ha auspicato la valorizzazione dei progetti finanziati dalla Commissione, di cui ha tenuto a sottolineare gli eccellenti risultati acquisiti, citando in particolare il programma Med Net'U sulla formazione a distanza, a seguito della collaborazione avviata fra 31 Università, la Dichiarazione di Catania 3 nel gennaio 2006 per il riconoscimento dei titoli nonché l'utilizzo di reti satellitari che trasmettono il programma dei corsi in quattro lingue. Il Consorzio Nettuno stima da qui ai prossimi anni l'iscrizione di migliaia di studenti dal mondo arabo.

Il Dott. Amato (IMED) ha affermato che tuttora non sono chiari i compiti della Fondazione e scarse le risorse finanziarie. Le idee pilastro per dieci anni sono state quelle del patrimonio culturale e dell'istruzione, è ora necessario che la rete italiana ridefinisca un proprio orientamento culturale, individuando gli obiettivi e puntando soprattutto a un lavoro di divulgazione. Si dovrebbe privilegiare la conoscenza da parte italiana delle società e realtà della sponda sud, utilizzando anche la rete universitaria. Sul piano organizzativo, la rete dovrebbe dotarsi di un Comitato Esecutivo, con un rappresentante per ogni area tematica. Ha lanciato la proposta di

dedicare una giornata alla riflessione sulla dimensione mediterranea attuale. Ha rilevato infine l'importanza dell'ente capofila, che deve precisare il proprio ruolo distinguendolo da quello del MAE.

Il Min. Mirachian (Segreteria Generale - MAE) ha richiamato l'importanza dell'Osservatorio del Mediterraneo, iniziativa lanciata dal Ministro degli Esteri Frattini nel 2004. Segnalando che l'Osservatorio con il programma 2006 prevede la partecipazione di islamisti di chiara fama per fare conoscere al pubblico italiano la realtà del mondo musulmano, ha auspicato che si possano attivare sinergie con il programma della rete italiana.

Il Dott. Gilioli (*Model European Parliament Italia*) ha illustrato l'iniziativa del Comitato italiano, finalizzata a costituire una rete euro-mediterranea di scuole superiori, proponendo l'istituzionalizzazione di un incontro di giovani sul modello di quello realizzato a Napoli nel 2003.

La Dott.ssa Paradisi (Co.Pe.AM) ha manifestato l'esigenza di ridisegnare la presenza all'interno della Fondazione, segnalando lo scarso beneficio che la Co.Pe.AM, come anche altre istituzioni italiane, hanno finora ricevuto dalla ALF in termini sia finanziari sia di visibilità ed ha auspicato per il futuro la valorizzazione di esperienze importanti già avviate.

Il Cons. Fornari (DGMM - MAE) ha evidenziato due punti problematici: 1) l'assenza di un riferimento alla Politica di Vicinato (2007-2013) nel programma ALF, laddove si parla di microazioni; 2) l'inutile duplicazione di iniziative, come attesta il documento Euromed 38/06 della ALF, dove è indicata la proposta di istituire un Osservatorio sul Mediterraneo ad Algeri, considerata già l'attività già svolta dal FEMISE.

Il Min. Donnici (Segreteria Generale - MAE) ha indicato due possibili alternative strategiche: 1) non impegnare risorse ed energie nella Fondazione; 2) utilizzare la Fondazione come contenitore di iniziative nelle quali l'Italia vuole investire, puntando ad inserirci attraverso i bandi, rispetto ai quali la nostra Rappresentanza a Bruxelles svolge tradizionalmente un ruolo di supporto.

Il Min. Risi ha concluso che: 1) il rapporto che corre fra il MAE ed il capofila della rete italiana è lo stesso che corre fra il consiglio di amministrazione ALF e la stessa ALF, e cioè di controllore e controllato in un quadro di collaborazione e di reciproco rispetto; 2) la delegazione italiana si propone di presentare a Bruxelles un documento con linee guida sia sull'ALF sia sul rilancio del processo euromed.

L'Arch. Capasso ha annunciato che, in occasione della manifestazione "Galassia Gutenberg" (Napoli, 1-4 aprile 2006), sarà presentata la proposta di istituire un catalogo dei Saloni del libro del Mediterraneo, in versione trilingue, allo scopo di far

conoscere alle società civili europee la realtà della riva meridionale. Convocherà la riunione plenaria della rete italiana in ottobre a Napoli.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.